

Apparenze

Questa volta ho sentito il tocco della campana....
Il parroco mi chiama e sono ancora in pigiama...
perdindirindina sono in ritardo
ed ho appena toccato la merendina,
il caffè è bollente nella mia bocca
e so che è a me che tocca;
vado in bagno come un razzo
e mi lavo mentre mi spazzo...
i denti sono un gran da fare
mi da fastidio persino un molare,
esco scalzo e inciampo nello stipite
una grossa parolaccia lascia le vicine stupite...
corro in chiesa ben vestito
anche se ho il gilet sgualcito,
mi sdraio e sento il sermone a me dedicato...
'Che brutto sogno che ho fatto'
penso svegliandomi di soprassalto...
la mia morte mi lascia esterrefatto.
La giornata è lunga oggi per me,
devo raggiungere la città,
sono quasi in ritardo,
abitudini veloci e pronto verso la corriera
che fortunatamente mi aspetta
col ghigno birichino degli altri passeggeri.
Roma finalmente; scendo nella piazza circolare,
comincio a percorrere il corso raggiungendo infine
l'ufficio della mia meta. Le persone sono gentili:
ad ogni mia richiesta è tutto un susseguirsi di
"ma prego", "si figuri", "non mi crea nessun problema"
e riesco quindi con facilità a risolvere brevemente
tutte le mie magagne.
Ho adesso un po' di tempo libero e passeggio
con mente benevola, mani dietro la schiena
e fischiando raggiungo Campo dei fiori,
dove un bar mi accoglie
con un tramezzino invitante e un barista arrogante,
mi siedo al tavolino col giornale ben spiegato...
politica estera: "*i potenti hanno sempre più fame*";
politica interna: "*i ladri schiacciano gli onesti*";
cronaca: "*un platano si lamenta*";
"economia-prima, econoloro-adesso";
sport: "*è un complotto, non è colpa mia se ho perso*".
Chiudo il giornale ridendo e pensando a che animali
strani che siamo, pago il conto e ritorno alla stazione,
l'orario è giusto e riprendo il pulman verso casa
dove appena giuntovi mi aspettano con stendardi viola
e conoscenti in lunga fila,
io non capisco subito e sorrido di circostanza,
mentre un momento di timidezza mi fa chinare la testa
e notare, nel frattempo, il mio gilet sgualcito...
mi sdraio mentre il sermone e il buio coprono ogni rumore.

Luca Pisauri